

LE CONDIZIONI PER IL RISPETTO

“**Sostenibilità**” è prospettiva di vita: crea le condizioni basiche per poter vivere bene, che è l'obiettivo primario che abbiamo. E comporta:

- correttezza nella **relazionalità interpersonale**: riconoscere gli altri, la loro indispensabilità, essere guidati dall'etica nella relazionalità, e disponibili all'aiuto
- correttezza nel comportamento nei confronti dell'**ambiente**, rispetto in ogni senso.

Sono le due direzioni di correttezza per il futuro, entrambe indispensabili per il vero grande obiettivo che abbiamo, sia di breve che di lungo periodo: **il vivere bene**.

Il tema della Sostenibilità è quindi connesso alla correttezza degli individui, ed alla componente di etica comportamentale.

Questa componente è però estremamente connessa alla percezione del livello di soddisfazione di come sta evolvendo la propria esistenza in generale. Ciò che statisticamente si è rilevato è che:

- **se ci si percepisce in stato di benessere** – è la percezione del proprio status, connessa sia a fatti oggettivi che mentali – **le attenzioni si spostano verso il futuro**: la correttezza comportamentale, l'etica nella relazionalità con gli altri, ed il rispetto ambientale, vengono considerati le condizioni basiche ovviamente da rispettare. **La Sostenibilità diventa quindi il criterio di vita implicito da rispettare**
- **se non ci si percepisce in stato di benessere**, le reazioni individuali sono molto diverse: si pensa solo a sé stessi, la propria persona richiede il **massimo di attenzioni nel breve periodo**, per cercare di rimediare. La centratura è solo su di sé. Il rispetto degli altri e del contesto è percepito come “costo”, come prezzo di una “donazione” che dovrebbe essere fatta, ma che non ha affatto la priorità, e **di fatto non si intende fare**. Quindi **si rileva un allontanamento da tutto ciò che caratterizza la Sostenibilità**.

La Sostenibilità - che è la condizione per uno sviluppo di vita collettiva interessante - è quindi connessa al benessere dei singoli individui. **Ciò significa che il mancato benessere dei singoli individui non è solo un problema individuale, ma è anche e soprattutto il più grave problema sociale, che coinvolge tutti, e non solo i singoli sfortunati.**

NECESSITÀ DI APPROCCI SOSTENIBILI

Da sempre l'attenzione al contesto in cui si vive – *etica relazionale, con gli altri e con l'ambiente* – rappresenta la condizione basiche per continuare a vivere con interessanti prospettive future. **Quindi la rilevanza di approcci sostenibili è indiscutibile.**

E ciò da tutti i punti di vista: non solo per quanto riguarda i comportamenti dei singoli individui, ma anche per ciò che concerne i comportamenti delle Imprese, sia nella gestione dei dipendenti, sia nelle logiche di sviluppo del business (produzione, distribuzione).

Di fatto queste attenzioni vengono sempre più spesso adottate dal Sistema Produttivo, non solo per una corretta percezione del dovere sociale, ma anche – *comunicandole* - per godere di un interessante **ritorno di immagine**.

Peraltro, negli ultimi 20 anni, stanti i crescenti degradi sia sociali che ambientali – per cause più volte richiamate, e che riprenderemo – la rilevanza della Sostenibilità è diventata oggettivamente sempre più importante.

TUTTAVIA ...

Tuttavia – sempre in questi ultimi 20 anni – i problemi sociali che si sono innescati hanno prodotto anche un importante freno sociale della rilevanza della Sostenibilità. E la causa innescante è stata la contrazione della percezione del proprio status di benessere, con conseguente centratura solo su di sé, e solo con attenzione al breve periodo.

Ricordiamo ancora che la Sostenibilità è ritenuta garante di un futuro interessante solo presso coloro che attualmente si percepiscono in stato di benessere elevato, e pensano al futuro.

Quindi, ribadiamo: se non ci si percepisce in stato di benessere, il tema della Sostenibilità suscita indifferenza. E ciò è purtroppo avvenuto con particolare intensità nelle nuove generazioni che si sono inserite – o hanno cercato di inserirsi – nel mondo lavorativo.

Ed il clima si sta facendo sempre più teso.

ANALISI DEI VARI TEMI

Nella prosecuzione di questo documento ci occupiamo, pur in modo schematico:

- A. delle **cause innescanti** di questi problemi: ce ne siamo occupati più volte, e qui di seguito le richiamiamo sinteticamente
- B. delle **conseguenze** comportamentali, anche nei confronti delle imprese che hanno investito sui temi della Sostenibilità, comunicandolo
- C. dei **rimedi** da adottare per risolvere questi problemi, ed evitare l'indifferenza e la contrapposizione alla Sostenibilità
- D. ed in questo contesto, il possibile **ruolo delle Imprese**, anche in ambiti territoriali ben definiti.

A. LE CAUSE INNESCANTI I PROBLEMI

In questi ultimi 20 anni si sono innescati problemi – forti contrazioni nella percezione di benessere, con conseguenti tensioni, chiusure in sé stessi, contrapposizioni sociali – **soprattutto nel mondo giovane-adulto**. Ricordiamo brevemente la sequenza degli avvenimenti:

- fino a 30 anni fa i giovani entravano nell'età adulta con cultura molto moderata; e ciò con conseguente rassegnazione per le prospettive: ci si accontentava di poco, comunque senza particolari lamentele
- con l'inizio di questo secolo, stante il boom economico dei decenni precedenti, le famiglie hanno indotto i figli a proseguire gli studi: negli ultimi anni, quasi il 90% ha concluso le medie superiori. Ma per problemi che ricorderemo – *rapporti critici con la scuola: nel 75/80% dei casi si creano rapporti non positivi tra studenti e scuola* -, la maggioranza degli studenti poi non prosegue: tuttora pochi portano a termine l'università (laurea: 30%)
- nonostante il non completamento culturale - e quindi, di fatto, anche l'assenza di una preparazione professionale - si era comunque innescata l'illusione di opportunità professionali e di guadagni interessanti
- tuttavia, nello stesso periodo il contesto sociale ha subito problematiche che hanno creato tensioni al sistema economico (*crisi finanziarie 2007-2009-2013, pandemia, guerre in Ucraina e Medio Oriente, inflazione, prezzi, ...*), con contrazioni dello sviluppo. Conseguenze: i sogni professionali dei giovani - *che non avevano concluso gli studi* - non sono stati soddisfatti. Ne è seguito **precariato, e quindi assenza della percezione di benessere, e forti delusioni. Ma non accettazione, con tutta una serie di fenomenologie contrappositive: chiusura in sé stessi, totale indifferenza verso il contesto esterno, e quindi assenza di etica relazionale ed ambientale.**

Problemi che in più si sono aggravati – *sempre presso questi segmenti giovani-adulti* - con una serie di **disturbi mentali di non rapida soluzione**: stati d'ansia, complicazioni caratteriali, problemi di relazionalità, dipendenze da farmaci (e non solo), ...

B. CONSEGUENZE

Le conseguenze comportamentali sono di varia natura, ma hanno tutte in comune **la centratura...**

- ... su sé stessi,
- ... sul breve periodo,
- ... sull'essenzialità degli acquisti
- ... sul risparmio,
- ... **sulla disattenzione verso Aziende che investono sulla qualità e sulle attenzioni sociali comunicando l'impegno per la Sostenibilità. E ciò sia per la non più rilevanza del tema, sia per la convinzione che possa aumentare i prezzi.**

Fra l'altro, la presa di distanza dalle Imprese che comunicano l'impegno verso la Sostenibilità, negli ultimi anni – *presso questi segmenti "sfortunati" di giovani-adulti* - si sta progressivamente accentuando.

Tema oggettivamente non accettabile, anche per la salute sociale, e che richiede interventi.

C. RIMEDI

Anche su questo tema, stante la sua rilevanza, ne abbiamo più volte parlato. **Bisogna evitare che si interrompano gli studi, e l'obiettivo della laurea deve riguardare tutti**, o la grande maggioranza.

Il completamento della cultura offre tre grandi opportunità di vita:

- Offre una preparazione che consente chances interessanti sul **piano professionale ed economico** (tema molto importante per questi nuovi segmenti)
- Consente una buona acquisizione di **resilienza**, cioè di capacità di gestirsi e trovare autonomamente soluzioni anche **in caso di difficoltà**
- Ed in più la cultura è un ingrediente fondamentale per considerare la **relazionalità con gli altri** come un ingrediente di vita insostituibile. Oltre che doverismo sociale. E la relazionalità produce vita, da tutti i punti di vista. E la vita ben vissuta è l'obiettivo di tutti.

Bene, dalle analisi condotte risulta – *come si è accennato in precedenza* – che **la responsabilità di interruzione degli studi – causa principale dei disagi – non è dei giovani, ma è dell'impostazione della scuola**: rigida, impositiva, non dalla parte dei giovani. Il docente si deve sempre mettere nei panni dello studente, deve fare il marketing della propria docenza, deve coinvolgerlo emotivamente, **farlo innamorare di ciò che sta insegnando, aiutandolo il più possibile. Lo studente partecipa massimamente solo se la parte del suo cervello destinata all'acquisizione della cultura – l'ippocampo - viene coinvolta emotivamente.**

Dalle analisi condotte, infatti, la parte acculturata delle nuove generazioni ha livelli di soddisfazione del proprio benessere decisamente più elevati, ha vita più serena, proiettata verso il futuro, con grande attenzione verso la salute sociale del contesto in cui vive, ed elevatissima attenzione a tutti gli aspetti della Sostenibilità (°).

(°) *Lo sviluppo della formazione culturale, nella direzione indicata, è già stata adottata da tempo dalla Danimarca. Risultati: il numero dei laureati è il triplo rispetto all'Italia, quasi assenza di reati, vita sociale di grande soddisfazione: Copenaghen è risultata – in ricerche mondiali – la città più serena e felice in cui vivere. Prima nel mondo.*

D. RUOLO DELLE IMPRESE

La soluzione proposta – *cambio della formazione culturale* - è certamente possibile. Richiede però decisioni politiche, e risultati in tempi non brevi. Sul piano organizzativo, le decisioni pubbliche – *posto che vengano ben sviluppate* - non sono mai semplici, anche se ci si deve rendere conto che gli investimenti sui giovani rappresentano la direzione più interessante per il benessere futuro del Paese.

Anche le Imprese, però, possono avere un ruolo più attivo ed interessante. Certamente è quasi impossibile che, pur aggregandosi, possano affrontare e risolvere problemi per tutto il territorio nazionale.

Tuttavia, possono individuare territori ben definiti e promuovere – *e sostenere economicamente* - nelle relative scuole iniziative di investimento culturale sui giovani. Potrebbero non richiedere eccessivi finanziamenti, perché l'intervento più importante riguarderebbe la formazione degli insegnanti per una docenza più efficace e coinvolgente (un “marketing” della docenza molto più attento).

L'obiettivo primario è dare ricchezza culturale, che è veicolo di ricchezza di vita.

Ma esistono anche opportunità “secondarie” – *sempre connesse a questi investimenti formativi della docenza* - **di elevato interesse**. Se questo attivismo sociale viene comunicato nel contesto in cui si vuole operare, i ritorni sono sicuri:

- **sia per l'attrattività del contesto** nel quale si sta operando, **perché evolve**,
- **sia per l'immagine delle Imprese** che stanno sviluppando l'iniziativa,
- **sia per dare valore ed attrattività al concetto di Sostenibilità** nei più differenti ambiti: grande valore sociale, perché è l'unico vero investimento per un futuro interessante. Ed il merito è delle Imprese che hanno avviato il tutto.